

“Per affrontare l’inverno demografico in Friuli Venezia Giulia”

(LIGUORI)

- 1) *quali interventi strutturali intenda adottare per incentivare la natalità, anche attraverso politiche di sostegno alle famiglie, agevolazioni economiche e misure per favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare;*
- 2) *se siano state avviate collaborazioni con il governo nazionale o con altre regioni per definire strategie comuni e ottenere ulteriori risorse per affrontare la crisi demografica;*

Gentile Consigliere,

ci corre l’obbligo di ripercorrere ciò che l’Amministrazione regionale ha fatto negli ultimi sette anni per favorire la natalità, anticipando largamente la strategia comunitaria per contrastare l’impatto dei cambiamenti demografici in Europa. Un piano, quello che continuiamo a potenziare, che ci auguriamo consentirà a chi vuole avere figli in Friuli Venezia Giulia di essere messo nelle condizioni poterlo fare: grazie agli incentivi per l’occupazione, con possibilità di conciliabilità e senza impoverirsi.

Gli ambiti prioritari di intervento riguardano:

- il potenziamento del sistema dei servizi educativi per l’infanzia (0-6) anche attraverso l’aumento dei contributi destinati a famiglie ed enti gestori per l’abbattimento delle rette;
- la realizzazione di strumenti di armonizzazione tra famiglia e lavoro;
- l’erogazione di nuovi contributi economici per le famiglie per abbattere i costi legati alla crescita e all’educazione dei figli;
- lo stanziamento di incentivi puntuali per l’occupazione dei giovani e delle donne;
- la definizione di misure per l’autonomia dei giovani;
- agevolazioni economiche per l’attrazione e la permanenza di giovani talenti;
- maggiorazione di alcuni contributi per le zone a rischio spopolamento;
- la definizione di interventi per tutelare il potere d’acquisto delle famiglie e dei nuclei più disagiati;
- l’attivazione del tavolo regionale per le politiche famigliari.

Un percorso che è stato definito con una serie di interventi organizzativi e normativi che vengono di seguito ricordati:

- l’istituzione di un Servizio *ad hoc* per il coordinamento delle misure per la famiglia e il suo inserimento all’interno della Direzione Lavoro con il preciso intento di eliminare dall’immaginario collettivo la rappresentazione della famiglia solo come luogo di fragilità, ma al contrario di affermarne un ruolo positivo e rigenerativo;
- l’inserimento di un nuovo Capo dedicato alle responsabilità genitoriali e al welfare aziendale all’interno della Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 “Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del lavoro”;

- la creazione di una filiera di servizi nell'arco della vita formativa della persona collegata agli interventi regionali in materia di diritto allo studio scolastico e universitario con le modifiche alla legge regionale 30 marzo 2018, n. 13 "Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale";
- l'approvazione della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" per fornire un quadro di riferimento legislativo unitario di azioni strutturali sul tema della genitorialità e più in generale della famiglia, superando - nell'ottica di una semplificazione e armonizzazione normativa delle politiche per la famiglia, per i giovani, per le pari opportunità - precedenti leggi di settore;
- l'approvazione, della legge regionale 3 giugno 2021, n. 9 "Disposizioni regionali in materia di sostegno alla permanenza, al rientro e all'attrazione sul territorio regionale di giovani professionalità altamente specializzate - Talenti FVG" con l'obiettivo di favorire il flusso in ingresso o la permanenza di capitale umano in Friuli Venezia Giulia.
- Da evidenziare che la Regione è infine in procinto di adottare il Programma triennale di politiche integrate per la famiglia 2025-207, redatto dalla Direzione Lavoro sentito il tavolo regionale politiche per le politiche per la famiglia.

Si forniscono alcuni dati relativi alle principali misure attive:

	2018	2025
Politiche per la famiglia	19.749.900	94.419.000
Abbattimento rette nidi	7.581.019,52	32.940.500
Contenimento rette nidi	6.462.272,58	12.0000
Dote famiglia	-	30.000.000
Previdenza complementare	-	400.000
Dote scuola	-	3.500.000
Autonomia dei giovani	-	1.000.000
Abbattimento mutuo alla nascita terzo figlio	-	5.000.000
Bonus pensioni minime	-	15.000.000

Il pacchetto di misure destinate alle famiglie si inserisce all'interno del programma a sostegno della natalità del Governo, su cui la Regione si incastra introducendo misure complementari che concorrano – nell'ottica di una riqualificazione e razionalizzazione della spesa pubblica - a disegnare un quadro di opportunità e servizi dedicato all'intero nucleo familiare.

Nell'ottica di diventare sempre più un territorio amico della famiglia, la Regione Friuli Venezia Giulia ha stipulato nel 2021 un protocollo di collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento per uno scambio di buone pratiche e la diffusione di politiche virtuose per valorizzare la famiglia. All'interno di questa collaborazione sono stati realizzati dei progetti di formazione rivolti a costruire il network

dei Comuni Amici della Famiglia. Allo stato attuale il Protocollo non è stato aggiornato per cause che non dipendono dall'Amministrazione regionale.

3) se siano stati previsti programmi specifici per incentivare l'immigrazione qualificata e compensare il calo della popolazione attiva, con particolare attenzione alle aree rurali e montane;

I flussi migratori, che per un periodo hanno "compensato" il problema della denatalità – almeno così si è voluto credere – stanno cambiando in termini quantitativi e qualitativi con esiti incerti. Sarebbe riduttivo pensare che politiche immigratorie incontrollate e l'introduzione senza regole di lavoratori stranieri nel mercato possano contrastare crisi demografica e mancanza di manodopera. I migranti possono rappresentare parte della soluzione se saremo capaci di andare oltre i cosiddetti decreti flussi che hanno dimostrato di essere non solo un modello vulnerabile che ha favorito gli arrivi irregolari, ma anche negativo rispetto alle reali necessità del tessuto produttivo. Se continueremo a importare lavoratori senza le competenze richieste dalle aziende non faremo nulla di più che alimentare il dumping sociale e salariale, lasciando le imprese insoddisfatte. Serve invece un nuovo modello di integrazione che punti su formazione e competenze.

In questo senso sta lavorando l'Amministrazione regionale con definizione di alcune attività che vanno dalla realizzazione all'estero di giornate dedicate all'illustrazione delle opportunità lavorative e formative sul nostro territorio, fino al sostegno alle sinergie che si sono attivate, utilizzando le possibilità offerte dal Decreto Cutro, tra associazioni di categoria, enti di formazione, ITS finalizzate alla creazione di scuola di formazione all'estero.

Vale la pena ricordare inoltre come la Giunta Fedriga si stia adoperando per la tutela e la valorizzazione delle zone montane e delle aree interne. In quasi tutte le azioni del I POR – FSE 2021-2027 è prevista una riserva finanziaria a favore delle Aree interne. Specificatamente ai temi della presente Interrogazione si segnala che:

- è stata prevista la maggiorazione per il contributo del Pacchetto Scuola relativo al potenziamento dell'organico ATA per le scuole situate in territori montani di particolare marginalità (+ 30% rispetto al contributo standard);
- anche al fine di assicurare agli alunni una fruizione più ampia delle attività didattiche e un maggiore sviluppo delle competenze, la Regione in via sperimentale ha concesso dei contributi per il tempo integrato extrascolastico alle scuole primarie e secondarie di primo grado appartenenti al Sistema scolastico regionale, con priorità alle scuole situate in area montana.
- il bando Attivascuola ha individuato, tra le 7 aree territoriali, l'area Udine 2 che comprende la Carnia, la Valcanale, il Canal del Ferro, il Friuli Collinare, il Gemonese, il Torre e il Natisone; in quest'area vengono sviluppati specifici progetti riferiti all'area montana e alle necessità di sviluppo del territorio con il recupero dell'artigianato locale e l'implementazione dei servizi informatici;

- nel bando per l'acquisto di nuove attrezzature laboratoriali a favore degli Istituti statali di istruzione professionale abbiamo previsto un punteggio maggiore per le scuole site in area montana;
- sono stati realizzati i Tirocini estivi presso imprese dell'Alta Carnia, nell'ambito del PS 76/16bis. Sono stati attivati 3 Tirocini a favore di studenti frequentanti il Solari di Tolmezzo;
- il Regolamento del Contenimento Rette tiene conto delle disparità territoriali derivanti dalle condizioni di marginalità dei territori, che influenzano negativamente anche la gestione dei nidi.

4) quali tempistiche si prevedano per l'implementazione di queste misure e quali indicatori verranno utilizzati per monitorarne l'efficacia nel tempo.

Gli effetti delle misure introdotte dal 2018 non hanno invertito il trend delle nascite. Ci sono, a tal proposito, due considerazioni da fare: la prima è che probabilmente senza questi interventi il calo delle nascite avrebbe potuto essere ancora più cospicuo; la seconda è che i risultati, dal punto di vista strettamente demografico, si vedranno – auspichiamo tutti – nel medio e lungo periodo.

C'è un'ulteriore riflessione da fare rispetto all'efficacia delle misure introdotte. Se è vero che non abbiamo potuto registrare ancora un aumento delle nascite, ci sono alcuni numeri che confermano l'efficacia degli interventi: le domande di Carta famiglia sono in costante crescita così come le domande per dote famiglia e per la previdenza complementare a favore dei figli minori. È aumentato il numero degli asili nido e la loro capacità ricettiva. Numeri che confermano che le misure sono apprezzate dai cittadini e dalle famiglie del Friuli Venezia Giulia.

Rimandiamo, per maggiori dettagli, alla relazione periodica prevista dalla clausola valutativa della legge regionale 22/2021 che verrà trasmessa a breve al Consiglio Regionale.

Consapevoli che lo sviluppo e la crescita del nostro territorio dipendono dalla natalità, ma anche dalla capacità della nostra Regione di essere attrattiva nei confronti di famiglie, giovani e lavoratori stiamo lavorando ad una nuova norma definire una programmazione strategica complessiva di soluzioni, interventi, e servizi che abbia come obiettivo ultimo lo sviluppo del nostro territorio attraverso la costruzione e il rafforzamento di politiche di benessere, attrattività e competitività rivolte alle persone che scelgono di vivere, studiare e lavorare in Friuli Venezia Giulia. L'esigenza è quella di potenziare la capacità di risposta dell'intero territorio regionale e di tutti i suoi attori pubblici, privati e del privato sociale ai bisogni emergenti dei nuclei familiari sia in termini di conciliazione vita/lavoro, ma anche di difesa del loro potere d'acquisto; al benessere dei lavoratori dal punto di vista della crescita personale e dello sviluppo delle competenze; alla necessità espressa dalle imprese di manodopera qualificata per rimanere competitive o per investire in Friuli Venezia Giulia.